



**Istituto Statale di Istruzione Superiore
"LEONARDO DA VINCI"**



I.T.E. "G. Agnelli" 0547-673576 - Liceo "E. Ferrari" 0547-675277
fois00400d@istruzione.it - fois00400d@pec.istruzione.it - www.isiscesenatico.edu.it
Dirigenza e Segreteria Viale dei Mille n° 158 - 47042 Cesenatico (FC) - 0547-675277
C. F. 90028640408 - FOIS00400D



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

APPRENDIMENTO E SOCIALITÀ - AZIONI 10.1.1, 10.2.2 E 10.3.1

CARLAGGIO STRUTTURATO E SICURO - AZIONE 13.1.1

DIGITAL BOARD - AZIONE 13.1.2

P.A.I.

A.S. 2023-2024

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

1. FINALITÀ	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. DESCRIZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO E PRINCIPI FONDAMENTALI	5
4. STUDENTI CON BES ISCRITTI ALL'ISIS DA VINCI DI CESENATICO A.S. 2023-2024	6
5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE E RELATIVI COMPITI	7
5.1 Studenti con BES e loro famiglie	7
5.2 Dirigente Scolastico	7
5.3 Collegio Docenti	8
5.4 Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Differenziazione	8
5.5 Referente alunni con BES	9
5.6 Referente alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana	9
5.7 Commissione Inclusione	10
5.8 Dipartimento disciplinare di sostegno	10
5.9 Consiglio di Classe	10
5.10 Docente di sostegno	11
5.11 Gruppo di lavoro operativo (G.L.O.)	11
5.12 Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)	12
5.13 Personale di Segreteria	12
5.14 Collaboratori scolastici	13
5.15 Personale educativo e assistenziale	13
5.16 Azienda Sanitaria Locale	13
6. STRATEGIE DI INTERVENTO E SVILUPPO DI PERCORSI PERSONALIZZATI	14
6.1 Studenti in condizione di accertata disabilità	14
6.2 Studenti con DSA	15
6.3 Studenti con altri BES	15
6.4 Studenti stranieri non alfabetizzati in lingua italiana o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio	16
6.5 Alunni con esigenze di istruzione domiciliare	17
6.6 Studenti atleti ad alto livello	18
7. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE	18
7.1 Esame di Stato	18
8. Progetti	20
9. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento	21
10. Punti di forza, criticità e prospettive di miglioramento	22

1. FINALITÀ

Il Piano Annuale per l'Inclusione è un documento che definisce la sinergia di azioni con cui il nostro Istituto promuove il diritto all'istruzione ed alla formazione di tutti i suoi studenti, nessuno escluso, garantendo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) quel processo di inclusione, che è alla base stessa del fare e vivere la scuola. Essa promuove attraverso questo documento quel processo di crescita e condivisione che si fonda sui valori fondamentali del vivere comune e promuove l'educazione inclusiva che accoglie la dimensione della fragilità, per cogliere in essa la portata del cambiamento ed essere promotrice di empowerment.

Questo documento è allegato al PTOF d'Istituto e costituisce uno strumento di lavoro per tutti gli attori del contesto al fine di promuovere un progetto partenariale che guardi all'insieme ed al singolo.

Viene aggiornato nel corso di ogni anno e si definisce come un ponte che guarda al futuro e che tiene conto delle esperienze realizzate, dei bisogni emergenti e delle criticità evidenziate, attraverso un costante scambio ed un'autovalutazione dei processi, con uno sguardo alla progettazione, ai nuovi dati ed al quadro normativo con le eventuali nuove disposizioni di legge.

Al centro si pone il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) che pone le sue radici concettuali nel modello bio-psico-sociale (1977) e di cui il sistema di classificazione ICF (International Classification of Functioning, disability and health) del 2001 è espressione: si afferma una visione globale della persona ed una crescente attenzione verso il concetto di benessere, in una visione multidimensionale, in cui la situazione individuale non è più vista come una condizione immutabile indipendente dall'ambiente, ma come il risultato dell'interazione tra persone con deficit e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.

Nel quadro normativo italiano, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sottolinea con uno sguardo ampio la necessità di un'attenzione ad ogni alunno che, *con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*. Il focus viene posto sul contesto che assume

un ruolo determinante nella definizione dei bisogni di ciascun individuo. Viene evidenziato il ruolo fondamentale della scuola e di tutta la comunità educante nella rilevazione dei bisogni e il dovere per tutti i docenti non solo di individuare le fragilità, ma di favorire la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'accompagnamento all'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi utili a ridurre lo svantaggio iniziale.

La sinergia di azione messe in campo dal nostro Istituto e qui di seguito descritte tendono ad un piano partenariale che favorisce tali obiettivi.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

FONTI INTERNAZIONALI PRINCIPALI

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata nel 2006 e ratificata dall'Italia con la l. 3 marzo 2009, n. 18.

FONTI NAZIONALI PRINCIPALI

- Legge quadro n. 104 del 1992 e successive modificazioni "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti degli handicappati"
- Legge n. 68 del 1999 e successive modificazioni, in tema di inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- Legge dell'8 novembre 2000 n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge n. 53 del 2003 che affronta il tema delle pari opportunità e del rispetto delle attitudini individuali nel processo di istruzione e formazione;
- Legge n. 170 del 2010 e successive integrazioni, riferimento di fondamentale importanza per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.);
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, che estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), introducendo il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento;
- la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 che chiarisce gli strumenti di intervento a favore degli alunni con B.E.S.;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
- Decreto Ministeriale n. 279 del 10 aprile 2018 che accoglie tra gli studenti con B.E.S. gli studenti atleti ad alto livello.

3. DESCRIZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO E PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Istituto d'Istruzione Superiore "*I.S.I.S. Leonardo da Vinci*" ispira la propria azione educativa al dettato costituzionale, con particolare riferimento all'art. 3 nel quale lo Stato, riconoscendo la diversità per sesso, etnia, lingua, religione, opinioni e condizioni, ribadisce la pari dignità sociale e l'uguaglianza di tutti i cittadini, impegnandosi ad agire per rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza, favorendo il pieno sviluppo della persona. La stessa azione educativa e formativa, nella declinazione didattica, pone l'attenzione sulla peculiarità di ciascuno studente; ciò permette di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa nella scuola del pluralismo. In tale prospettiva l'Istituto Leonardo Da Vinci si sta impegnando a promuovere nel corpo docente un'offerta formativa specifica nell'ambito dell'inclusione, della didattica speciale e delle nuove tecnologie. Ruolo peculiare in tale processo è rivestito dalle famiglie, con cui l'Istituto si impegna ad avere una comunicazione e condivisione costanti, al fine di co-costruire un'alleanza imprescindibile per un efficace processo educativo. Promuovere un contesto inclusivo significa convergere verso valori comuni di cittadinanza reale, in un'ottica di assunzione generale della diversità che è sottesa al concetto stesso di identità, al fine di sostenere il successo formativo di ciascuno, nell'assunzione di una prospettiva progettuale di vita in senso forte.

Per agevolare la diffusione delle procedure e la condivisione delle informazioni preliminari, l'Istituto si è inoltre dotato negli anni di un Protocollo di Accoglienza che esplicita le principali tappe dell'inclusione scolastica e i relativi tempi di attuazione.

4. STUDENTI CON BES ISCRITTI ALL'ISIS DA VINCI DI CESENATICO A.S. 2023-2024

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali riguarda diverse si intendono alunni con:

1. **Disabilità** certificata ai sensi della Legge 104/92;
2. **Disturbi evolutivi Specifici dell'Apprendimento** (Legge 170/2010);
3. **Disturbi psico-fisici di carattere transitorio, svantaggio socio-culturale e linguistico** (D.M. 27/12/2012, C.M. N° 8 del 6/3/2013).

4.1 Studenti certificati ai sensi della legge 104/1992

LICEO Ferrari	ITE Agnelli
9 studenti	studenti

4.2 Studenti con diagnosi di DSA ai sensi della legge 170/2010

LICEO Ferrari	ITE Agnelli
46 studenti	38 studenti

I dati sopra riportati non sono da considerare definitivi, in quanto potranno subire modifiche in corso d'anno.

Non si riportano i numeri degli studenti con altri B.E.S., trattandosi di situazioni valutabili annualmente dai singoli Consigli di classe.

5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE E RELATIVI COMPITI

La progettazione, la definizione e la realizzazione dei percorsi di inclusione nascono dalla collaborazione e dall'azione sinergica delle varie figure, coinvolte nel processo educativo.

5.1 Studenti con BES e loro famiglie

Le famiglie degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, all'atto dell'iscrizione o in qualunque altro momento dell'anno:

- Si impegnano a presentare in Segreteria Alunni le certificazioni aggiornate ai sensi delle leggi 104/92 o 170/10 per la predisposizione dei Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.) o dei Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.), come richiesto per legge;
- In caso di altri bisogni educativi speciali riguardanti i propri figli (svantaggio culturale-linguistico, svantaggio socio-economico, disagio/disturbo psicofisico, condizione di atleta ad alto livello, D.M. 27/12/2012, C.M. n.8 del 6/3/2013) le famiglie sono invitate a contattare il docente coordinatore di classe per la condivisione delle informazioni e a depositare in segreteria alunni eventuale documentazione in proprio possesso. Il Consiglio di classe valuterà la possibilità di definire ed attivare un Piano Didattico Personalizzato.

In caso di certificazioni o diagnosi depositate dopo il 30 aprile non vi è obbligo per il Consiglio di classe di attivare piani educativi o didattici specifici. La documentazione sarà comunque acquisita e condivisa per dovuta conoscenza e successivi interventi.

Si auspica da parte delle famiglie e degli studenti una piena e fattiva collaborazione nell'attuazione dei piani didattico-educativi e la partecipazione alle occasioni di incontro offerte dalla scuola.

5.2 Dirigente Scolastico

“Il dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva

ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi [...]. Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il dirigente scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei D.S.A. in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi". (Linee Guida, pag.22).

Il dirigente scolastico è garante del raggiungimento del successo formativo degli studenti e deve promuovere tutti gli interventi per assicurare la qualità dei processi e delle risorse professionali, sociali, economiche e culturali del territorio, per l'attuazione del diritto all'istruzione da parte di tutti, nonché per garantire la libertà di insegnamento dei docenti e di scelta educativa delle famiglie.

- Attiva azioni di orientamento sia per assicurare continuità nella presa in carico degli alunni provenienti dalle scuole secondarie di primo grado, sia per costruire percorsi di orientamento alla formazione universitaria o di transizione al mondo del lavoro;
- Valorizza i progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- Indirizza l'operato dei Consigli di Classe affinché collaborino alla stesura dei progetti didattico-educativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione alla co-costruzione dei progetti didattico-educativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Presiede il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI);
- Cura i rapporti con le realtà territoriali.

5.3 Collegio Docenti

- Nella seduta di giugno approva il Piano Annuale per l'Inclusione per il successivo anno scolastico;
- Nomina le funzioni strumentali, i referenti di plesso per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ed il referente per gli alunni non ancora alfabetizzati in lingua italiana;
- Approva i progetti del PTOF;
- Al termine dell'anno scolastico verifica il raggiungimento degli obiettivi.

5.4 Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Differenziazione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- Collabora con i Consigli di Classe, dando indicazioni per predisporre le attività volte ad assicurare l'integrazione scolastica;
- Coordina i lavori della Commissione Inclusione;
- Cura i rapporti tra la scuola e gli enti esterni nella realizzazione dei progetti per l'integrazione.

5.5 Referente alunni con BES

- Collabora con la segreteria alunni;
- Si fa tramite con i Consigli di Classe per il passaggio di informazioni utili alla predisposizione dei Piani Didattici Individualizzati o Personalizzati o altre strategie utili a favorire il successo formativo;
- Offre il proprio supporto alle famiglie e ai docenti per l'inclusione/integrazione degli allievi con disabilità, D.S.A. o altri Bisogni Educativi Speciali.

L'Istituto Leonardo Da Vinci, alla luce dell'organizzazione in due plessi distinti, ha individuato due docenti preposti a tale funzione: uno per il Liceo "Enzo Ferrari" ed uno per l'Istituto Tecnico Economico "Giovanni Agnelli".

5.6 Referente alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana

- Collabora con il Dirigente Scolastico e con la Funzione Strumentale Inclusione per ideare e realizzare pratiche di accoglienza e integrazione degli studenti non ancora alfabetizzati in lingua italiana;
- Coordina le attività di mediazione linguistica e promuove l'attivazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli studenti;
- Promuove la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e delle relazioni interculturali;
- Collabora con i Consigli di classe per la predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati volti ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica degli studenti.

L'Istituto Leonardo Da Vinci, alla luce dell'organizzazione in due plessi distinti, ha individuato due docenti preposti a tale funzione: uno per il Liceo "Enzo Ferrari" ed uno per l'Istituto Tecnico Economico "Giovanni Agnelli".

5.7 Commissione Inclusione

- Propone direttamente o in collaborazione con altri organi collegiali percorsi scolastici inclusivi;
- Valuta l'adeguatezza delle risorse dedicate all'inclusione;
- Valuta l'efficacia delle misure messe in atto per l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e avanza nuove proposte o misure correttive rispetto a quanto attivato;
- Programma attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sui temi dell'inclusione;
- Fornisce indicazioni e proposte da portare all'attenzione del G.L.I.

5.8 Dipartimento disciplinare di sostegno

Formato dai docenti di sostegno dell'Istituto.

- Predisporre iniziative per l'accoglienza dei nuovi studenti con disabilità;
- Propone progetti inclusivi e ne monitora la realizzazione;
- Valuta la necessità di acquisti in relazione ai progetti;
- Si confronta su strategie e metodi didattici inclusivi;
- Individua punti di forza e criticità nell'inclusione degli studenti con disabilità;
- Fornisce indicazioni e proposte da portare all'attenzione del GLI.

5.9 Consiglio di Classe

- Il Consiglio di Classe ha il compito di monitorare i processi di apprendimento di tutti gli studenti e, di fronte all'osservazione di una o più difficoltà riconducibili ad un bisogno educativo speciale non ancora riconosciuto, si confronta con la famiglia per valutare modalità di intervento;
- Riconosce la necessità di personalizzare la didattica ed eventualmente di adottare misure compensative e dispensative anche sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Cura i rapporti con la famiglia ed eventuali esperti esterni.
- Si occupa della stesura della documentazione scolastica degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (P.E.I. e P.D.P.) con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
- Prende parte al Gruppo di Lavoro Operativo degli **studenti** con disabilità **ai sensi della legge 104/92.**

5.10 Docente di sostegno

Assegnato ad un Consiglio di classe in virtù della presenza di uno o più studenti con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92.

- Si occupa, in sinergia col Gruppo di Lavoro Operativo della stesura e attuazione dei Piani Educativi Individualizzati degli studenti con disabilità;
- Collabora con il Consiglio di Classe, gli Enti territoriali (Comuni, Centri di Formazione Professionale, ecc.), l'Unità di Valutazione Multidisciplinare e le famiglie degli studenti con disabilità per la realizzazione di Progetti Educativi Individualizzati.
- Collabora coi docenti curricolari nella progettazione e realizzazione di attività didattiche individualizzate o generalizzate, proponendo metodologie di lavoro atte a favorire l'integrazione ed il processo di apprendimento degli studenti con disabilità;
- Partecipa a pieno titolo alla valutazione, con diritto di voto in sede di Consiglio, per gli studenti della classe.

5.11 Gruppo di lavoro operativo (G.L.O.)

Ogni Gruppo di lavoro operativo è istituito all'interno dell'Istituzione scolastica per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Esso è “composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità

nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare". (D. lgs. 96 del 27 agosto 2019 art.8 comma 10)

Nominato ad inizio anno dal Dirigente Scolastico, il Gruppo di Lavoro Operativo:

- Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dello studente con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica;
- Elabora e sottoscrive annualmente il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), monitora la sua attuazione e ne verifica i risultati, apportando eventuali modifiche.

5.12 Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

Il G.L.I. è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 3, comma 5 -bis . Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il P.E.I., il GLI collabora con il GIT di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. (D. lgs. 96 del 27 agosto 2019 art.8 comma 8).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- Avanza proposte per la definizione del Piano Annuale per l'Inclusione;
- Verifica in itinere le iniziative di integrazione programmate dalla scuola;
- Propone progetti per l'inclusione degli alunni;

- Analizza criticità e punti di forza degli interventi di inclusione scolastica attivati nell'anno in corso ed avanza proposte di miglioramento;
- Analizza le risorse dell'Istituto, umane e materiali, e formula un'ipotesi globale di collocazione e utilizzo funzionale delle risorse da destinare all'inclusione.

5.13 Personale di Segreteria

- Supporta le famiglie all'atto dell'iscrizione o nei passaggi ad altro indirizzo nella medesima istituzione o verso altre scuole del territorio;
- Consegna a studenti e famiglie le credenziali per l'accesso al registro elettronico;
- Raccoglie e archivia la documentazione consegnata dalle famiglie;
- Informa i Consigli di classe delle nuove certificazioni/diagnosi pervenute;
- Inoltra le richieste di prove speciali o personalizzate nelle prove INVALSI e negli esami di stato.

5.14 Collaboratori scolastici

Garantiscono la sorveglianza negli spazi comuni e si occupano dell'assistenza di base degli studenti con scarsa autonomia.

5.15 Personale educativo e assistenziale

Il personale educativo e assistenziale, dipendente del Comune o di Cooperative, è chiamato a fornire prestazioni di supporto e di assistenza agli studenti con disabilità. In particolare:

- Sostiene e promuove l'autonomia dello studente;
- Facilita il processo di integrazione e comunicazione in classe;
- Rende accessibili le attività scolastiche, didattiche e ricreative;
- Collabora col Gruppo di Lavoro Operativo.

5.16 Azienda Sanitaria Locale

- Certifica la disabilità e redige il Profilo di Funzionamento o la Diagnosi Funzionale dello studente;

- Attraverso la presenza di uno o più referenti individuati tra i suoi operatori compone l'Unità di Valutazione Multidisciplinare e partecipa al Gruppo di Lavoro Operativo.

6. STRATEGIE DI INTERVENTO E SVILUPPO DI PERCORSI PERSONALIZZATI

L'Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo Da Vinci" di Cesenatico cerca ogni anno di migliorarsi nel promuovere un'offerta formativa che risponda ai bisogni educativi speciali dei suoi studenti.

Sono modalità comuni di intervento:

- La consulenza offerta in ambito di bisogni educativi speciali da personale qualificato durante le attività programmate di orientamento in ingresso (OPEN DAY);
- L'attivazione di procedure di accoglienza attraverso momenti di confronto con le scuole secondarie di primo grado per promuovere un percorso finalizzato ad intraprendere un necessario percorso riguardante la continuità verticale degli alunni certificati residenti nel territorio;
- La lettura attenta delle certificazioni o delle diagnosi depositate dalle famiglie in segreteria alunni;
- L'osservazione in classe degli studenti con B.E.S. per verificare bisogni, valutare interventi e definire obiettivi, metodi e strategie di personalizzazione volti a sostenere i percorsi di apprendimento e la crescita personale;
- Il monitoraggio in itinere dei percorsi attivati, con un confronto costante con studenti e famiglie, per una valutazione dell'efficacia ed eventuali modifiche da progettare.

Per quanto riguarda le procedure di accoglienza si rimanda al Protocollo di Accoglienza degli studenti con B.E.S., nella sezione Inclusione del sito dell'ISIS Da Vinci di Cesenatico. Le strategie di intervento, invece, sono di seguito descritte, suddivise per tipologia di Bisogno Educativo Speciale.

6.1 Studenti in condizione di accertata disabilità

All'interno delle classi, in cui sono inseriti **studenti** con disabilità, si adottano strategie e metodologie atte a favorire l'inclusione: apprendimento cooperativo e tutoring, attività di tipo laboratoriale, lavori in piccolo e/o grande gruppo, attività di apprendimento individualizzate, calibrate sui singoli bisogni.

A seconda delle difficoltà riscontrate e in relazione agli obiettivi definiti dal

Gruppo di Lavoro Operativo la programmazione può fare riferimenti:

- **alla programmazione didattica della classe;**
- **ad una programmazione personalizzata** con prove di verifica uguali o equipollenti a quelle della classe;
- **ad un percorso didattico differenziato con obiettivi individuati dal G.L.O.**

In quest'ultimo caso, una programmazione didattica con obiettivi differenziati preclude il raggiungimento del diploma, portando invece all'acquisizione di un **attestato di crediti formativi**.

In qualsiasi momento dell'anno, il G.L.O. può decidere il passaggio da una programmazione all'altra, giustificando tale scelta attraverso una modifica del Piano Educativo Individualizzato.

Gli studenti con disabilità sono valutati in base agli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato.

La valutazione è di competenza esclusiva della componente docente del G.L.O.

6.2 Studenti con DSA

Il processo di inclusione e la personalizzazione della didattica degli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento prevede, da parte del consiglio di classe, la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), condiviso con studente e famiglia, contenente:

- informazioni estrapolate dalla diagnosi;
- informazioni raccolte dall'osservazione in classe;
- informazioni raccolte dal colloquio con lo studente e la sua famiglia;
- indicazioni operative per la scuola presenti nella diagnosi;
- piano didattico personalizzato, con espresse strategie e modalità di intervento;
- patto didattico educativo, concordato con lo studente e la sua famiglia.

Qualora la famiglia intenda rifiutare il piano didattico personalizzato proposto dal CdC dovrà firmare la non accettazione del P.D.P. (modello di rinuncia al P.D.P.).

6.3 Studenti con altri BES

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali non solo per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali la scuola può decidere di intervenire adeguando la didattica con strategie di intervento personalizzato.

Gli alunni con bisogni educativi speciali non facenti capo alle categorie già tutelate dalle Leggi 170/2010 e 104/92 **possono avere diritto** alla personalizzazione della didattica secondo quanto già espresso nella legge 170/10.

Il riconoscimento di un bisogno può scaturire:

- dalla presa visione di un certificato medico presentato dalla famiglia e depositato in ufficio alunni;
- dalle informazioni ricevute dalla famiglia tramite colloquio;
- dall'osservazione in classe di comportamenti non del tutto adeguati al contesto o al compito assegnato;
- dalle informazioni raccolte e condivise all'interno del consiglio di classe.

"Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. È quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare - eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento" (nota Ministeriale del 22 novembre 2013).

Qualora il Consiglio di classe valuti che quanto emerso abbia una qualche ripercussione sul percorso scolastico dello studente procederà alla redazione del P.D.P., contenente:

- sintesi delle informazioni raccolte e condivise all'interno del Consiglio di classe;
- piano didattico personalizzato con espresse strategie e modalità di intervento;
- patto didattico educativo, concordato con lo studente e la sua famiglia.

6.4 Studenti stranieri non alfabetizzati in lingua italiana o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio

L'Istituto promuove progetti volti a favorire l'inserimento e l'accompagnamento nel percorso scolastico degli alunni non madrelingua con l'obiettivo di offrire a tutti pari opportunità di istruzione e formazione.

All'interno dell'Istituto c'è un docente Referente per gli alunni stranieri incaricato di valutare la classe di inserimento degli studenti stranieri neo-iscritti, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza e dell'accertamento delle competenze e abilità. Il Referente per gli alunni stranieri si occupa di organizzare

laboratori linguistici volti sia ad acquisire competenze linguistiche per la comunicazione che competenze linguistiche per lo studio. Collabora con il Consiglio di classe per favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In ottemperanza alle indicazioni normative, il Consiglio di classe formalizza un Piano Didattico Personalizzato solo per gli studenti non italofoni neo-arrivati da Paesi di lingua non latina; in tale documento vengono esplicitati per ogni disciplina gli eventuali necessari adattamenti delle conoscenze e delle competenze ed indicati gli obiettivi disciplinari diversificati rispetto al resto della classe.

Per tutti gli altri studenti ogni singolo docente del Consiglio di classe valuterà, anche in accordo con il referente per gli alunni stranieri e/o il facilitatore linguistico, la necessità di rimodulare la programmazione della propria disciplina, in modo da mettere l'alunno non madrelingua nella condizione di seguire un percorso di studio proficuo e soddisfacente.

Nella redazione del piano didattico personalizzato o delle programmazioni adattate si farà riferimento agli Obiettivi concordati collegialmente, al di sotto dei quali si potrà scendere solo nel corso delle classi prima e seconda, se coincidenti con il primo biennio di studi svolti in Italia.

6.5 Alunni con esigenze di istruzione domiciliare

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 art. 16, c. 1 – ISTRUZIONE DOMICILIARE - Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Come indicato nel Decreto Legislativo del 13 Aprile 2017, con l'obiettivo di garantire il diritto all'apprendimento, nonché la continuità didattica educativa, agli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per gravi patologie fisiche o psichiche, la nostra Istituzione Scolastica, qualora se ne ravveda la necessità, previo consenso dei genitori e dietro loro richiesta, si attiverà per predisporre un opportuno progetto di Istruzione domiciliare.

Tale progetto, definito dal Consiglio di Classe e a carattere temporaneo, potrà articolarsi in differenti tipologie di intervento:

1. istruzione domiciliare con ore di lezione effettuate da docenti presso il domicilio dello studente. Tali ore possono essere realizzate anche coinvolgendo docenti di altri istituti.
2. Attività didattiche che favoriscano il mantenimento di un contatto con il gruppo classe e una continuità didattica; tali attività possono vedere l'impiego anche di tecnologie sincrone o asincrone.

La scuola dovrà quindi attivare tutte quelle forme di flessibilità didattica volte a garantire il prioritario benessere dello studente, nell'intento di favorire il pieno recupero della vita scolastica, lavorando congiuntamente con i familiari e i sanitari che ruotano attorno al ragazzo, in un vero lavoro di equipe e senza invadere i rispettivi campi di intervento.

Il progetto dovrà essere presentato all'Ufficio Scolastico Regionale che contribuirà con l'istituto al suo finanziamento.

È infatti richiesto ad ogni Istituto di partecipare con un cofinanziamento pari al 50% delle ore effettivamente realizzate e opportunamente rendicontate.

L'attivazione del progetto di istruzione domiciliare può avvenire solo in presenza di alcune gravi patologie tali da impedire una normale routine scolastica o di relazione. Per l'attivazione dei progetti di istruzione domiciliare, è vincolante la consultazione dell'elenco delle malattie croniche invalidanti di cui all'allegato 8 del Supplemento ordinario n. 15, Gazzetta Ufficiale, serie generale - n. 65 del 18 marzo 2017 che ha pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), di cui all'art. 1, comma 7, del D. Lgs. 30 dicembre, n. 502, al fine di verificare che la patologia certificata dell'alunno/a rientri nel predetto elenco. La patologia e il periodo di impedimento alla frequenza scolastica dovranno essere debitamente documentate.

6.6 Studenti atleti ad alto livello

Gli studenti che praticano sport ad alto livello e appartengono alle categorie che danno accesso allo status di studente-atleta riconosciute dal MIUR, possono fare richiesta tramite la propria famiglia al docente di scienze motorie di un Piano Formativo Personalizzato (P.F.P.). Il docente di scienze motorie, accertato lo status di studente atleta tramite il caricamento delle informazioni ricevute nel portale dedicato del Ministero, informerà il Consiglio di classe della necessità di predisporre per lo studente un P.F.P.

7. MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le modalità di verifica sono esplicitate all'interno dei piani personalizzati. La valutazione terrà conto del raggiungimento degli obiettivi fissati, dell'impegno dimostrato e della progressione rispetto ai livelli di partenza.

7.1 Esame di Stato

In sede di Esame di Stato, gli **studenti** con B.E.S. hanno diritto ad utilizzare le stesse misure compensative utilizzate in corso d'anno e descritte nei piani personalizzati.

Il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998 il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato predisposti in corso d'anno. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Gli studenti con D.S.A., nei cui piani didattici personalizzati sia previsto l'esonero dalla lingua straniera in forma scritta, possono sostenere prova orale sostitutiva di eventuale prova.

Non è invece previsto alcun esonero nei casi di B.E.S. non riconducibili a D.S.A.

Gli studenti con accertata condizione di disabilità ai sensi della legge 104/92 e che hanno seguito la programmazione didattica della classe, eventualmente personalizzata, svolgono le stesse prove ministeriali, in coerenza con il P.E.I., atte al conseguimento del diploma.

Studenti con accertata condizione di disabilità ai sensi della legge 104/92 che abbiano seguito in corso d'anno programmazioni differenziate rispetto a quelle della classe, in sede d'esame potranno svolgere prove differenziate predisposte dalla Commissione d'esame.

Essi non conseguono il diploma, ma un attestato di crediti formativi.

Per la predisposizione delle prove d'esame e nel corso del loro svolgimento, la Commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; a tal fine, la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico.

Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dello studente con disabilità vengono nominati dal Presidente della Commissione sulla base delle indicazioni del documento del Consiglio di classe, acquisito il parere della Commissione.

8. Progetti

Il nostro Istituto, sotto il profilo progettuale, propone una ricca offerta formativa. I progetti sono raccolti all'interno del PTOF d'Istituto. Ad inizio anno scolastico i progetti vengono posti all'attenzione del Collegio dei Docenti per l'approvazione.

Negli ultimi anni sono divenuti progetti stabili nell'ambito dell'inclusione:

- **Potenziamento metodo di studio: strumenti per una didattica inclusiva:** propone attività di potenziamento del metodo di studio, tramite la presentazione dei principali strumenti compensativi/dispensativi.
- **Sportello di supporto psicologico.**
- **Sportelli disciplinari**, realizzati dai docenti durante l'anno scolastico su richiesta degli studenti e svolti in piccoli gruppi

Nell'ambito delle programmazioni didattiche con obiettivi differenziati rispetto alla classe è inoltre possibile attivare percorsi scolastici di potenziamento delle competenze personali e sociali legate all'orientamento spazio-temporale e all'uso della moneta.

Sempre a vantaggio degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92, la nostra scuola ha sottoscritto una collaborazione con il centro di formazione professionale territoriale ENAIP di Cesena che organizza per i ragazzi certificati (legge 104/92) delle classi del triennio progetti per la transizione al mondo del lavoro che includono ore di formazione e di tirocinio presso aziende loro partner.

9. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

A partire dalla classe terza, gli studenti sono tenuti per legge a partecipare ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO, ex alternanza scuola lavoro). Nel nostro Istituto tali attività vengono organizzate ispirandosi a figure professionali specifiche, in linea con gli indirizzi di studio e nel rispetto delle attitudini individuali dei ragazzi.

Per gli studenti certificati ai sensi della legge 104/92 e programmazione con obiettivi differenziati da quelli della classe, la partecipazione ai PCTO viene valutata caso per caso. Viene inoltre considerata la possibilità di realizzare percorsi lavorativi e/o laboratoriali alternativi all'interno della scuola.

10. Punti di forza, criticità e prospettive di miglioramento

Punti a favore dell'inclusione scolastica portata avanti dal nostro Istituto sono:

- La piena accessibilità dei due plessi per le persone con disabilità motoria;
- La presenza in tutte le classi di dotazioni tecnologiche (schermi touch, panel o Lavagne Interattive Multimediali) volta all'arricchimento l'azione didattica ed educativa;
- La presenza, tra il personale docente, di figure specifiche, quali:
 - un docente con funzione strumentale per l'inclusione,
 - un referente studenti con B.E.S. per ciascun plesso,
 - un referente per gli alunni stranieri;
 - un referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
 - un referente per la prevenzione alle dipendenze;
- L'adozione di un protocollo, che garantisce modalità di accoglienza comuni e condivise e strategie di intervento ormai consolidate in merito agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, supportate da una modulistica che si è perfezionata nel tempo e che è scaricabile dai docenti direttamente dal sito d'Istituto in una sezione dedicata;
- La realizzazione in corso d'anno di momenti di formazione dedicati a personale scolastico, studenti e famiglie sui temi dell'inclusione;
- L'adozione di un protocollo di contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- L'adozione di un e-policy d'Istituto che ha tra gli scopi la conoscenza dei rischi associati all'uso improprio delle tecnologie per realizzare una proficua sensibilizzazione e prevenzione;
- La stretta collaborazione tra scuola e realtà territoriali;

L'assenza di una commissione inclusione ha reso difficile nell'anno in corso un lavoro sinergico e condiviso: ciò ha portato ad una frammentazione del lavoro che, per suo tratto costitutivo, si caratterizza dalla condivisione sinergica di più voci, portate nello scambio tra docenti curricolari e di sostegno e volte alla definizione efficace di progettualità in ottica inclusiva.

Al fine di promuovere uno scambio efficace, fin dall'inizio dell'anno scolastico, si auspica la possibilità di creare momenti collegiali di condivisione all'interno dei diversi consigli di classe: svolgere i consigli di classe per tutte le classi, non solo per le prime, nel

mese di settembre, prima dell'avvio delle attività didattiche permetterebbe di approvare l'adesione da parte dei consigli di classe di progetti a costo zero ed uscite da svolgersi nelle prime settimane di lezione, che si andrebbero a qualificare come un importante arricchimento della didattica nell'ottica di co-creazione di un sereno e positivo clima di lavoro e socializzazione per il gruppo classe. Svolgere un primo consiglio di classe nel primo periodo scolastico e prima della consueta convocazione dei consigli di classe, che da piano annuale di norma si svolgono nel mese di ottobre, permetterebbe inoltre di promuovere uno scambio informativo maggiormente efficace, relativo alle specifiche situazioni dei singoli studenti.

Un tema che si pone con urgenza è quello dell'educazione alla sessualità. Questo, verrà sviluppato all'interno delle diverse classi, previo consenso e positiva valutazione dei diversi consigli di classe, grazie alla collaborazione della rete dei servizi sul territorio, nello specifico dei professionisti dello spazio giovani dell'AUSL.

La fotografia emersa dall'attuale contesto sociale e dalle fragilità portate dai nostri studenti durante gli ultimi anni, ha posto all'attenzione la necessità di creare momenti di riflessione e scambio in merito alle fragilità che gli adolescenti oggi si trovano a vivere. Una tavola rotonda, che funga da filo rosso nel collegare diversi punti di vista e professionalità può qualificarsi come opportunità per fornire alla cittadinanza un punto di osservazione che, attraverso uno scambio reale ed un confronto su tali tematiche, può essere opportunità per la condivisione di idee e riportare al centro i giovani, anche attraverso la condivisione di buone prassi.

Si lavorerà, infine, per un'ottimizzazione delle risorse e per una progettualità che vada incontro a tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali degli studenti